

Damiano Muoni, *Le cinque giornate di Milano*, Milano 1878, pp. 11-31

Disposizioni governative

Marzo

18. Il conte Enrico O'Donell, vicepresidente dell'I. R. Governo, pubblica un dispaccio telegrafico, in data di Vienna, 15 marzo, con cui S. M. l'Imperatore determina - abolire la Censura, disporre per la sollecita pubblicazione d'una legge sulla stampa, convocare gli Stati dei regni Tedeschi e Slavi e le Congregazioni Centrali del Regno Lombardo-Veneto.

Lo stesso vicepresidente, fatto prigioniero dal popolo insorto ¹, firma tre decreti, coi quali permette la formazione di una guardia civica, il disarmo di quella di Polizia, il trapasso al Municipio dei provvedimenti per la pubblica sicurezza.

Le incombenze della Polizia vengono affidate ad Antonio Bellati, ed in sua assenza ², a Giovanni Grasselli - sono scelti a collaboratori del Municipio i cittadini : Francesco Borgia, Teodoro Lecchi, Alessandro Porro, Enrico Guicciardi, Alessandro Guerrieri e Giuseppe Burini - pongonsi in libertà i detenuti per causa politica ³.

20. Ordinamento della Guardia Civica di Milano.

La Congregazione Municipale di Milano assume interinalmente la direzione d'ogni affare in merito alla pubblica sicurezza. Ai membri ordinari della Congregazione vengono aggiunti in via provvisoria i cittadini - Vitaliano Borromeo, Francesco Borgia, Alessandro Porro, Teodoro Lecchi, Giuseppe Burini, Anselmo Guerrieri, Enrico Guicciardi, Gaetano Strigelli.

21. Appello della Congregazione Municipale a tutti coloro i quali servirono con qualche grado nella milizia.

Indirizzo anonimo al Popolo di Milano ⁴.

21. Espugnazione del Palazzo del Genio Militare ⁵.

Istituzione dei Comitati di Vigilanza, di Finanza, della Sussistenza, di Difesa e di Guerra, nel qual'ultimo entrano a far parte - Carlo Cattaneo - Enrico Cernuschi - Giorgio Clerici - Giulio Terzaghi - e successivamente alcuni altri cittadini.

22. Rifiuto dell' armistizio offerto dal nemico e proclamazione di un Governo Provvisorio costituito da - Gabrio Casati, presidente, - Giuseppe Burini - Pompeo Litta - Gaetano Strigelli - Cesare Giulini - Antonio Beretta - Anselmo Guerrieri - Marco Greppi - Alessandro Porro.

Regolamento per la difesa delle Barricate.

Nomina di Cesare Correnti a segretario generale del Governo Provvisorio.

Furono poi interpolatamente assunti a segretari - Achille Mauri - Giulio Carcano - Emilio Broglio - Paolo Tagliabò - Ercole Oldofredi - Pietro Parea - Ferdinando De Lugo ⁶.

1 I cittadini, che menarono prigioniero il conte Enrico O'Donell in casa Vidiserti, posta sulla via del Monte, furono il podestà, conte Gabrio Casati, Enrico Cernuschi e Luciano Manara.

Possiamo affermarlo, giacché in quell'istante camminavamo loro appresso.

2 Antonio Bellati, già delegato della Provincia di Milano, era stato sorpreso dagli austriaci nel palazzo del Broletto, ove risiedeva, e di là veniva trascinato in Castello unitamente a molti altri, fra cui i fratelli marchese Giberto e conte Giulio Porro, Pietro Bellotti, Guglielmo Silva, nobile Filippo Manzoni, nobile Carlo Porro, dottor Antonio Mascazzini, Enrico Mazzucchetti, conte Marco Greppi, Giuseppe Franchi, nobile Carlo De Capitani, nobile Alberto De Herra, dottor Antonio Peluso, Carlo Crespi, conte Giuseppe Belgioioso, Enrico Obicini, conte Alfonso Litta Modignani, Carlo Pozzi, ingegnere Agostino Brambilla, nobile Giulio Manzoli, conte Ercole Durini, Guglielmo Fortis, Angelo Turpini, Benigno Longhi, Francesco Aman, Achille Zoppis, Francesco Pagani, Fortunato Citterio maestro di scherma, ecc.

Allorché, la notte del 22 marzo, gli austriaci evacuarono il Castello, quasi tutti costoro furono scelti ad ostaggi e relegati dapprima nel forte di Trento, poi in quello di Kuffstein. Il naturalista Carlo Porro venne mortalmente ferito a Melegnano e il dottor Antonio Peluso, lasciato ivi ad assisterlo, poté causare la sorte dei compagni e restituirsì a Milano.

3 I cittadini prosciolti dalle carceri criminali, il mattino del giorno 20 marzo, furono: Manfredo Camperio, Luigi Ancona, Giovanni Acerbi, Ercole Salvioni, Alessandro Borgazzi, Francesco Zanelli, Filippo Fornara, Enrico Gallardi-Ri volta, Andrea Ponzio, Giuseppe Brambilla, Achille Volpi, Pietro Cova, Angelo Maroni, Giovanni Barbieri, Carlo Soldati, Giovanni Grassi, Carlo Scanziani, ed il marchese Filippo Villani, noto poeta e prosatore.

4 Anima e mente del nuovo governo sorto dalle barricate, Cesare Correnti, l'autore del libro, scritto nel 1847, *l'Austria e la Lombardia*, è pure l'autore di questo stampato cominciante colle parole: *Ordine! Concordia! Coraggio!* adottate subito per motto in altri affissi di que' giorni.

5 Tale espugnazione avvenne principalmente pel fuoco appiccato da Pasquale Sottocorno alla porta del palazzo. Vi si fecero prigionieri 160 soldati italiani e parecchi ufficiali, fatta astrazione dal conte di Thun-Hohenstein, caduto, il giorno prima, in potere di chi scrive queste linee, mentre era uscito, come disse, a parlamentare cogli insorti.

6 La nomina di quest'ultimo venne comunicata all'amico nostro Carlo Viviani, direttore del giornale ufficiale *Il 22*

22. Proclama del Governo Provvisorio sulla futura costituzione politica della Lombardia.
23. Avviso del Governo Provvisorio che annuncia la sconfitta e la sparizione per sempre del nemico dalla magnifica nostra città.
Costituzione di un Consiglio di Stato col personale e le attribuzioni del Consiglio del Governo che viene soppresso. È chiamato a presiederlo il trevigliese, avvocato Gio. Battista Nazari, coll'assistenza di un vicepresidente nella persona dell'avvocato Angelo Decio.
Proclama di re Carlo Alberto al suo entrare in Lombardia.
Invito ad iscriversi nei ruoli di truppe regolari.
Istituzione di due legioni da chiamarsi *Legione Prima, o Esercito delle Alpi, e Legione Seconda, o Guardia Civica*.
24. Designazione del Palazzo Marino (ora Comunale) a residenza del Governo di Milano.
24. Dispensa dal giuramento di fedeltà agli impiegati di nuovo eletti o confermati.
La Segreteria del Governo Provvisorio apre un registro per offerte alla Patria, da pubblicarsi col nome degli oblatori.
Incarico deferito al Comitato di Sanità per sollecite informazioni sui morti e feriti nelle Cinque Giornate e sullo stato economico delle loro famiglie.
25. Organizzazione provvisoria della Guardia Civica di Milano.
Avviso del Governo Provvisorio annunciante l'arrivo dei fratelli Subalpini e Liguri.
Indirizzo del Governo Provvisorio alla Santità di Pio IX.
26. Convenzione militare conclusa fra il Governo Provvisorio ed i rappresentanti del re Carlo Alberto.
Nomina di Teodoro Lecchi a generale in capo di tutte le forze militari del nuovo Governo. Viene a lui rimessa la scelta degli aiutanti.
27. Appello a tutti gli Italiani per concorrere ad un Prestito gratuito sulla Cassa del Monte nella somma di ventiquattro milioni di lire correnti.
Abolizione del giuoco del Lotto.
Il Comitato di Pubblica Sicurezza, presieduto da Angelo Fava, nomina una Commissione tecnica per riparare ai danni della lotta e provvedere alla sicurezza delle barricate.
28. Creazione d'una truppa di linea.
Statuto e regolamento per la Guardia di Pubblica Sicurezza istituita il 21 marzo 1848 (Il relativo decreto con questa data non trovasi stampato).
29. Nuovo proclama del Governo Provvisorio, affinché si aspetti il voto de' fratelli innanzi decidere sulla costituzione politica della patria.
30. Sulla proposta del presidente del Comitato di Guerra, Pompeo Litta, e del generale in capo, Teodoro Lecchi, il generale divisionario Rougier è nominato comandante di Piazza in Milano.
31. Nuovo proclama di re Carlo Alberto agli Italiani della Lombardia, della Venezia, di Piacenza e Reggio.
Rendiconto e scioglimento del Comitato di Guerra.
Aprile.
1. In conseguenza della spontanea dimissione dei membri del Comitato di Guerra, questo viene ricomposto in un regolare Ministero. Pompeo Litta è interinalmente incaricato del portafoglio; Ignazio Prinetti chiamato alle funzioni di segretario.
Il Governo Provvisorio stabilisce che, giovedì 6 aprile, alle ore dieci e mezzo antimeridiane, sia celebrato nella Metropolitana un solenne Ufficio funebre in suffragio dei morti per la liberazione della Patria ⁷.
2. Scioglimento della Guardia di Pubblica Sicurezza e aggregazione all'omonimo Comitato di funzionari chiamati *Ufficiali di Pace* ⁸.

Marzo, mediante foglio da lui donatoci, in data 30 marzo e firmato da A. Porro e da A. Mauri segretario.

⁷ Veggansi il giornale ufficiale Il 22 Marzo, non che la Raccolta dei Decreti, Avvisi, Proclami, ecc., pubblicata da Luigi di Giacomo Pirola, ove, colla descrizione delle pompe funebri celebrate appunto la mattina del 6 aprile, leggonsi le commoventi iscrizioni apposte all'ingresso del tempio e sulle pareti del sarcofago.

⁸ Gli *Ufficiali di Pace*, narra Antonio Casati nel suo libro, *Milano e i Principi di Savoia*, erano cittadini scelti fra i più considerati e popolari, i quali, dipendendo dal Comitato di Pubblica Sicurezza, si prestavano a mantenere l'ordine pubblico e portavano per distintivo una fascia tricolore ad armacollo col motto: *Rispetto alla Legge*.

2. Istituzione di una Commissione per ricevere le offerte de' cittadini alla Patria. Essa è composta dai signori Carlo Servolini, Giovanni Racheli, Pietro Caglio.
 3. Riforma della Commissione straordinaria di Beneficenza.
 4. Il Comitato di Sicurezza Pubblica destina in Milano dei Tiri a segno, affinché tutti coloro che sono atti a portare un fucile abbiano modo di addestrarvisi. L'avviso è firmato da Ang. Fava presidente, P. A. Curti, Fr. Carcano, Ag. Sopransi, Andrea Lissoni, P. Cominazzi segretario.
 6. A serbare in perpetuo la memoria dei Martiri della Patria, il Governo Provvisorio decreta che verrà eretto un monumento in cui ne saranno scolpiti i nomi. Viene poi soggiunto
“Il giorno 22 marzo, verrà celebrato in perpetuo un funebre anniversario, a conservare perennemente il concetto, che i nostri gloriosi morti sono gli autori principali del nostro risorgimento, divenuto un fatto in quel primo giorno dell' Indipendenza Lombarda”.
- In conformità al precedente decreto, lo stesso Governo Provvisorio determina che
“il monumento pei Martiri della Patria sarà eretto nel borgo di Porta Tosa”.
- Questa verrà d'ora innanzi chiamata Porta Vittoria, per essere stata espugnata la prima dal valore del popolo.
8. Scioglimento dei Comitati o Governi Provvisorii locali, costituzione e proclamazione di un *Governo Provvisorio Centrale della Lombardia* in Milano, da cui, uscendo i cittadini Marco Greppi ed Alessandro Porro per equa proporzione coi deputati delle Provincie, viene esso a comporsi dei seguenti - Gabrio Casati, presidente - Vitaliano Borromeo - Giuseppe Durini - Pompeo Litta - Gaetano Strigelli - Antonio Beretta - Cesare Giulini - Anselmo Guerrieri, per Mantova - Girolamo Turrone, per Pavia - Pietro Moroni, per Bergamo - Francesco Rezzonico, per Como - Azzo Carbonera, per la Valtellina - abate Luigi Anelli, per Lodi e Crema - Annibale Grasselli, per Cremona.
- Indirizzo ai Popoli soggetti alla Signoria di Casa d' Austria.
- Il Governo Provvisorio Centrale istituisce una Commissione, affinché senza dimora si occupi a studiare ed a proporre un progetto di legge per la convocazione delle Assemblee primarie e di quella nazionale.
10. Indirizzo, con che l'Arcivescovo di Milano, a nome del Clero della propria Diocesi, esprime desideri e speranze al Governo Provvisorio.
 11. Legge sull'organizzazione della difesa della Patria, onde la forza armata viene divisa in *Esercito e Guardia Nazionale*.
- Indirizzo del Governo Provvisorio Centrale della Lombardia alla Dieta Ungarica.
12. *Memorandum* del Governo Provvisorio della Lombardia alle Nazioni d'Europa. Assegno di un premio a Pasquale Sottocorno ⁹ ed a Caterina Sassi-Battistetti che, secondo il grido universale, riportarono alte lodi per coraggio e fermezza nei giorni del combattimento.
 13. Nomina dell'illustre poeta Giovanni Berchet a consigliere per la Pubblica Istruzione.
 17. Regolamento organico per la Guardia Nazionale.
 18. Decreto per la sistemazione dei Comitati di Guerra.
 19. Regolamento per la designazione delle Guardie Nazionali che debbono comporre il contingente lombardo dell'Esercito Italiano, in relazione al decreto 11 aprile 1848 del Governo Provvisorio Centrale.
 24. Il Governo Provvisorio Centrale annuisce alla generosa domanda mossagli dalla studiosa gioventù delle scuole di costituirsi in Corpo di militi volontari ¹⁰.

Se ne formarono 10 coorti capitanate da altrettanti capi. La prima componevasi dai cittadini - Marco Greppi, capo - Alessandro Litta, sotto capo - Arcangelo Valentini - Pietro Bigatti - Giuseppe Greppi - Cesare Antoniani - Gian. Giacomo Pontiggia - Lodovico Stampa - Damiano Muoni - Enrico Tacioli.

Negli ultimi tempi del Governo Provvisorio si pensò a formare una nuova coorte di *Ufficiali di Pace* soprannumerari incaricati di speciali ed importanti incombenze politiche.

Furono scelti all' uopo - Elia Polli, capo - Gaetano Vimercati - Marco Bolognini Attendolo - Giuseppe Pasquali - Antonio Belgioioso - Tidoni Gufanti - Tito Omboni - Matteo Benvenuti - Giacomo Dal Verme - Giuseppe Mozzoni - Damiano Muoni (Archivio di Stato, *Elenco degli Ufficiali di Pace*).

⁹ Nel romanzo *l'Orfana*, che l'elegante e moralissimo scrittore B. E. Maineri sta per dare in luce, vedremo riprodotte al vivo le ingenue ma ardenti sembianze dello sciancato eroe, il quale, come dicemmo, schiuse pel primo col fuoco il maggior asilo in città dei difensori dell'Austria. Allo stesso Maineri debbonsi, fra altri lavori di storia contemporanea, le *Memorie raccolte ed ordinate* intorno all'insigne donna italiana, *Adelaide Cairoli*.

¹⁰ Parlando dell'organizzazione e armamento delle milizie regolari a difesa della patria, sarebbe ingiustizia il tacere

28. Creazione d'un battaglione d'istruttori.

30. Circolare firmata dal solo Cesare Correnti, segretario generale, con cui il Governo Provvisorio dichiara benemeriti della Patria quegli Impiegati che, senza grave pregiudizio dell'Ufficio, vorranno mettersi nelle file dei combattenti. Promettesi loro che sarà valutato come effettivo servizio quel tempo che impiegheranno nel servizio militare.

Maggio.

1. Designazione e classificazione delle piazze di guerra in Lombardia, sistemazione del personale addetto a ciascuna di esse.

2. Nomina di Commissari e Collettori per l'attuazione del *Prestito Nazionale ad interessi*, cui accennavasi coll'avviso 27 marzo, ma a semplice titolo gratuito.

3. Onorevole menzione del dottore *Carlo Cairolì*, anziano della *Facoltà Medica dell'Università di Pavia*, professore e direttore emerito, che con generoso atto di carità patria rinunciò, vita durante, l'intera sua pensione di annue lire 2.250 correnti, perché sia adoperata a pro della santa causa italiana.

9. Scioglimento del vincolo posto nel 1814 alla libera comunicazione de' vescovi colla Santa Sede in oggetti spirituali ed ecclesiastici e abrogazione della Legge Austriaca sul giuramento de' parrochi ed altri beneficiati al momento dell'immissione in possesso delle rispettive loro temporalità.

9. Motivazione e progetto di legge sulla Convocazione di un'Assemblea Costituente per la Lombardia.

Alla compilazione dell'importantissimo documento vennero chiamati - Carlo Cattaneo - Gioachimo Basevi - Filippo De Boni - Giuseppe Negri - Andrea Merini - Faustino Sanseverino - Paolo Bassi - Giulio Beccaria - G. Calucci - P. A. Pagnoncelli - Lorenzo Curtani - Emilio Usiglio - Gerolamo Sangervasio - Prospero Marchetti - Giuseppe Viroli - Costantino Mantovani - Giovanni Berchet - Giuseppe Borghi - Giovanni Martinengo Villagana - Luigi Torelli - Alessandro Porro, presidente - Pietro Robecchi ff. di presidente - Arcangelo Valentini segretario.

11. Annuncio di una nuova monetazione in pezzi da 5, da 20 e da 40 franchi.

12. Il Governo Provvisorio decreta di aprire registri presso le parrocchie di tutti i Comuni di Lombardia, affinché il Popolo si dichiari per la *unione immediata al Governo Sardo o per la dilazione del voto*.

31. Apertura di una sottoscrizione per l'acquisto di fucili ad uso della Guardia Nazionale.

14. Legge penale militare per l'esercito che si sta organizzando in Lombardia.

15. Istruzioni pei Comitati Provinciali e Distrettuali di Pubblica Sicurezza e per gli Ispettorati Comunali di Pubblica Vigilanza.

21. Istituzione e attribuzioni di una Commissione straordinaria di Sanità militare.

Avviso che, col primo giorno di luglio, tutte le disposizioni legali e giudiziarie verranno inserite nel giornale ufficiale *Il 22 Marzo*.

26. Nomina de' medici Bartolomeo Garavaglia e Antonio Trezzi ad ispettori generali di Sanità militare.

27. Specificazione e descrizione delle monete decimali di nuovo conio in oro ed in argento ¹¹.

28. Dichiarazione delle franchigie del popolo lombardo.

come, oltre il Corpo degli studenti, eransi formati o formaronsi successivamente altri *Corpi o Colonne di volontari*, cui il paese va debitore di non pochi servizi. Ecco il loro novero, quale abbiamo potuto desumerlo dalla *Rubrica degli Atti del Governo Provvisorio* esistenti nell'*Archivio di Stato* in questa città sotto il nome di *Legioni - Anfossi, o reggimento della Morte - Africana - Antonini - Carnevali - Garibaldi - Griffini - Lombarda Manara - Parigina - Tibaldi - Torres - Trevigiana - Tridentina*. Altre compagnie erano sorte fin da principio e talune continuarono ad operare bravamente, quantunque non comprese nella predetta nota, fra cui quelle intitolate dai rispettivi nomi dei loro duci - *Simonetta - Arcioni - Thannberg - D'Apice - Beretta - Longhena* - quella de' Polacchi guidata dall'illustre Mickiewitz e quella de' Napoletani condotta, in aprile, a Milano dalla principessa *Cristina Trivulzio Belgioioso*.

Tutti i volontari furono sottoposti al comando prima del generale Allemandi, poi del generale Giacomo Durando. Fra quei prodi figuravano anche gli attuali ministri Benedetto Cairolì e Giuseppe Zanardelli.

¹¹ Giovi avvertire che, oltre i pezzi da 5 franchi in argento, da 20 e da 40 franchi in oro, si fecero i conii, ancora esistenti presso la nostra Zecca, di altri pezzi da lire 2 e da lire 1 che non vennero posti in circolazione.

Nella nostra collezione di monete italiane conserviamo esemplari in metallo bianco anche di questi pezzi, i quali, come gli altri sovraindicati, rappresentano:

Nel diritto: l'Italia in piedi volta a destra del riguardante col motto in giro - *Italia libera dio lo vuole* - e la lettera - m - all'esergo; coll'indicazione nel rovescio - 2 lire - ovvero - 1 lira - in due linee entro una corona formata da due rami, l'uno di quercia e l'altro d'alloro, e le parole intorno al di fuori - *governo provvisorio di Lombardia 1848*.

Rendiconto delle pubbliche finanze dal principio dell'amministrazione del Governo Provvisorio.
Giugno.

1. Conversione delle imposte straordinarie ordinate colla legge del 13 maggio in un prestito fruttante il 5 per 100.

3. Regolamento organico degli Ufficiali di Pace.

Proclamazione dei voti sul plebiscito consistenti in:

N. 561.002 sottoscrizioni per la fusione immediata.

N. 681 sottoscrizioni per la dilazione del voto.

Annuncio di convocazione d'un'Assemblea costituente sulle basi del suffragio universale.

12. Formazione d'una divisione di fanteria, non compresa la brigata del Tirolo, sotto gli ordini del maggior generale Giacomo Durando.

15. Istruzioni per i Comitati Provinciali e Distrettuali di Pubblica Sicurezza e per gli Ispettorati Comunali di Pubblica Vigilanza.

Approvazione del Regolamento organico pel *Corpo degli Ufficiali di Pace* annunciato il 2 ed istituito l'8 aprile.

24. Regolamento per il battaglione dei Bersaglieri e Carabinieri di Guardia Nazionale.

25. Reclutamento delle classi disponibili sui nati negli anni 1823, 1824 e 1825.

Formazione di un Esercito di riserva e di Consigli di amministrazione presso i reggimenti ed i corpi di volontari che vi si trovassero riuniti.

Istituzione di un Comitato centrale straordinario e di Comitati provinciali per l'armamento e la mobilitazione della Guardia Nazionale.

Abolizione della Tassa personale.

Luglio.

5. Istituzione d'una compagnia permanente a Pizzighettone per il presidio della fortezza ed a guardia dell'ergastolo.

Norme per promuovere la mobilitazione della Guardia Nazionale colla volontaria iscrizione.

7. Nomina di commissari governativi in ciascuna provincia per imprimere la maggiore possibile energia all'andamento delle cose di guerra.

8. Apertura presso tutte le autorità comunali dei registri per l'iscrizione volontaria di tutti i giovani nati nel 1828.

10. Prelevamento d'un prestito in natura, al 5 per 100, sugli effetti d'oro e d'argento, con facoltà del riscatto in danaro e rimborsabile entro due anni.

11. Benedizione impartita dall'arcivescovo Bartolomeo Romilli al vessillo dell' Artiglieria Lombarda.

15. Giuseppe Garibaldi incaricato dell' ordinamento dei Battaglioni Volontari.

18. Prospetto dell' amministrazione di Lombardia dal 18 marzo a tutto giugno 1848.

27. Istituzione di un Comitato di Pubblica Difesa e nomina de' suoi membri nelle persone di - Pietro Varesi - Francesco Arese - Cesare Correnti - Francesco Restelli, segretario.

28. Ricomposizione del personale componente il Comitato di Pubblica Difesa coi cittadini - Manfredo Fanti, generale - Pietro Maestri - Francesco Restelli.

Nomina del generale Carlo Zucchi a comandante in capo della Guardia Nazionale.

Imposizione alla Lombardia di un *prestito forzoso di quattordici milioni di lire correnti*, coll'interesse del 5 per 100, da levarsi proporzionatamente *sulle famiglie più agiate e facoltose* ¹².

28. Indirizzo del generale Zucchi ai cittadini, avvertendoli che, alle ore 11, passerà in rivista la Guardia Nazionale sulla piazza di S. Fedele.

29. Pubblicazione di due proclami di re Carlo Alberto, l'uno ai Soldati, l'altro ai Popoli dell'Alta Italia.

Nomina del generale Paolo Griffini a comandante di tutte le forze militari e di tutte le guardie nazionali raccolte in Brescia.

30. Nomina di Alessandro Porro, Antonio Beretta e Cesare Giulini per l'approvvigionamento della

¹² Si asserisce che, dal marzo all'agosto 1848, il Governo Provvisorio abbia effettivamente introitato dalle Provincie Lombarde una somma non minore di nove milioni di lire correnti o austriache sia per titolo di prestito forzoso o gratuito, sia per oblazioni spontanee raccolte da apposita Commissione. Dicesi pure che i danni provvenuti agli abitanti di Milano in causa degli incendi ordinati dall'esercito sardo, ai primi di agosto dello stesso anno, per misure di difesa, siano stati calcolati in una cifra poco superiore alli due milioni dell'annunciata moneta.

città di Milano e dell'esercito.

Istituzione di un Consiglio permanente di Guerra composto dal - generale Rougier, presidente - e dai cittadini - Antonio Dossi - Francesco Arese - Antonio Lissoni - Barrier – Pietro Nessi, relatore. Circolare del Comitato di Pubblica Difesa ai Parrochi della Lombardia interessati, a nome della Patria, affinché si facciano apostoli di cittadino coraggio.

Agosto.

1. Proclamazione e ordinamento della leva in massa.

Il canonico Luigi Vimercati ed il sacerdote Luigi Malvezzi sono autorizzati a costituire una *legione di sacerdoti* allo scopo di secondare la leva in massa e per infervorare gli animi a concorrere alle operazioni di difesa.

1. Sospensione in Milano e nei Corpi Santi della Leva in massa.

2. Destinazione alle opere di difesa in Milano delle Guardie mobilizzabili della provincia non peranco provvedute di fucile.

Proclama del Governo Provvisorio di Lombardia, con cui annunciasi che, giusta la convenzione stipulata il 13 giugno col Governo di S. M. Sarda, fu nominato un Consiglio Amministrativo generale composto dal cav. Angelo Olivieri luogotenente generale, commissario regio, presidente per gli affari di guerra, e dai cittadini dottore Gaetano Strigelli per gli affari politici amministrativi, e marchese Massimo Cordero Montezemolo per gli affari di finanza. Il cessante Governo Provvisorio assume le funzioni di Consulta Straordinaria.

4. Requisizione di biancherie delle persone agiate, in proporzione delle loro sostanze ed a dettame della Commissione, che sarà nominata dal dottore Agostino Bertani, presidente della Commissione stessa.

Indirizzo della Consulta Straordinaria di Governo all'Esercito.

Protesta della Consulta Straordinaria di Governo contro ogni eventuale vittoria della forza sul diritto.

5. Indirizzo del Governo Provvisorio di Lombardia al re Carlo Alberto.

Reca quest'atto le firme di Pompeo Litta, presidente, abate Anelli, e Angeloni pel segretario.

Proclama di Carlo Alberto agli abitanti di Milano.

La Congregazione Municipale di Milano fa conoscere la Convenzione stipulata fra S. Maestà Sarda e S. E. il maresciallo Radetzky.